

per nulla alterata l'autonomia della Corte di cassazione.

La sola diversità che esiste tra questo progetto e l'editto organico della Corte di cassazione sta in ciò che, secondo l'editto organico della Corte di cassazione, quando questa giudica in diritto non provvede poscia nel merito, rimanda le parti dinanzi ad un altro magistrato: invece, in questo caso, la Cassazione dovrebbe provvedere essa stessa nel merito: ma ciò fu introdotto unicamente per non esporre le parti a soverchie spese. Ciò per altro non esclude che la Cassazione si debba limitare a decidere soltanto quistioni di diritto, le quali sono quelle che ordinariamente si presentano nelle materie d'ipoteca, d'insinuazione e successione, e di emolumento. Non si può dunque affermare in modo alcuno che si venga a mutare l'indole di questo magistrato.

Io credo a questo modo d'aver risposto alle principali opposizioni mosse dall'onorevole NAYTANA, e pregherei la Camera di voler senz'altro passare alla discussione degli articoli.

NAYTANA. Prendo atto della promessa del signor ministro degl'interni di provvedere a ciò che sia dato personale sufficiente ai tribunali provinciali, postochè vengono adesso gravati di nuovi affari sopra quei molteplici che già hanno; però con tutta la buona volontà del ministro dell'interno e colla migliore del guardasigilli, io temo che si trovino poi imbarazzati, perchè non possono nominare impiegati giudiziari oltre quelli che si trovano nella pianta, nè disporre di cifre o pagare stipendi non portati nel bilancio; ed è appunto per questo che io tacevo di poca antiveggenza il trasferire d'un tratto questi affari dai tribunali speciali ai tribunali ordinari.

Io accetto questa promessa; però desidererei che essa potesse divenir realtà: ma io credo che non si possa portare ad atto se non se con una legge, la quale autorizzi l'aumento di questi impiegati; od almeno senza che si stanzi, quando si discuterà il bilancio di grazia e giustizia, una somma sufficiente per poter aumentare questi impiegati, e sia pure data facoltà al Ministero di nominarne dei nuovi.

Circa poi al rimprovero che il signor ministro faceva per riguardo agli affari che si spediscono nei tribunali della Sardegna...

BATTAZZI, ministro dell'interno. Non è un rimprovero, è un fatto.

NAYTANA... dirò che egli è in errore quando crede che nel tribunale di Oristano...

BATTAZZI, ministro dell'interno. Io non ho detto questo di Oristano. Mi scusi, io non ho fatto rimproveri, chè, quando non vi sono cause, i giudici non possono esaminarle. Io ho recato solamente questo che è un fatto, cioè in Sardegna vi sono alcuni tribunali i quali non han dato sentenze.

NAYTANA. Se in Sardegna vi sono dei tribunali che non abbiano copia di lavoro in materia civile, si può dire che sono quelli di Lanusei e di Tempio; ne hanno però abbastanza in materia penale, ed essi meritano di essere encomiati e conservati a monumento ed assidua custodia del gran bene che hanno portato, perchè, dopo

che essi si sono stabiliti in quei punti, i reati sono diminuiti.

Il tribunale di Nuoro è una mediocrità in affari sì civili che in materia penale. Se poi si tratta dei tribunali di Cagliari, Sassari ed Oristano, basta guardare il resoconto degli affari annuali dell'ordine giudiziario, perchè si convinca che là vi sono molti affari in ritardo, dopo essersene moltissimi spediti a modo da figurare in confronto con qualsivoglia altro tribunale dello Stato. Nè io credo che un tale ritardo possa attribuirsi a poca attività di quei tribunali, giacchè nel tribunale di Oristano si sono spediti 319 dibattimenti correzionali, 1886 cause in Camera di consiglio, 369 cause civili, oltre gli affari commerciali e quelli relativi a contravvenzioni forestali e simili, il che io credo non sia piccola cifra. Eppure dopo la spedizione di tutti questi affari entro il 1856, sono rimaste al fine dell'anno 218 cause civili assegnate a ruolo di spedizione, le quali ora non saranno al disotto di 300. In ordine poi a Cagliari ed a Sassari, vi è una cifra ancor maggiore di cause spedite e di affari arretrati.

Adunque non può il signor ministro rassicurarmi dal timore che giustamente io ho concepito, che, togliendosi questi affari dai tribunali speciali e riversandoli sopra i tribunali ordinari, abbia a sorgere poi qualche incaglio.

Relativamente a quanto disse il signor ministro, che non aveva dei giudici sì sfavorevole opinione da non crederli atti ad applicare queste nuove procedure, io risponderò che menomamente non ho inteso accennare ai giudici, i quali sono capacissimi delle tre attuali procedure, e non troveranno difficoltà in applicare le due che si vogliono aggiungere di nuovo, siccome non trovano difficoltà nello spedire i molti e gravissimi affari che trattano. Dissi e ripeto che la molteplicità e varietà delle procedure apporterà confusione, quindi ripugnanza ed in fine inosservanza. Io ho accennato ai segretari e sostituiti.

Sappiamo che la procedura si maneggia più dai segretari che dai giudici. Sono i segretari che stendono i processi verbali, sono essi che assistono agli esami dei testimoni, sono essi che redigono i verbali delle perizie, e, se non si migliora la loro condizione, se non si porteranno i loro stipendi ad una somma con cui possano vivere, non si spera di avere buoni segretari e sostituiti; si dovranno accettare le persone che si presentano, e certamente non tutte saranno capaci a disimpegnare lodevolmente le loro funzioni.

Debbo però dire che nel tribunale di Oristano vi è un'eccezione, perchè vi è un segretario capacissimo ed abili sostituiti segretari.

VALERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VALERIO. Prima che si proceda alla discussione degli articoli di questa legge, io vorrei avere dal signor ministro o dalla Commissione alcuni schiarimenti.

Nella seduta di sabato l'onorevole ministro diceva che non vi era relazione fra questa legge e quella per la co-